



Rassegna Stampa
OSTINATI 85/08
Roberto Nanni

kiwido
federico carra editore

*Per la prima volta raccolti insieme in un'antologia dvd i film e i video di uno dei massimi sperimentatori italiani, esploratore di formati, generi e dispositivi, navigatore solitario nei misteriosi abissi dell'emulsione, della materia e della memoria. **Bruno Di Marino***

*Roberto Nanni e' un cineasta di sfondamento, un artista che lavora con un grado di autosufficienza e autodeterminazione unici. Ha insegnato a tutti, colleghi e spettatori in stato d'allarme, da buon allievo di Derek Jarman, a 'just do it', a lanciarsi nel vuoto. **Roberto Silvestri***

*Un gesto unico. Un cinema fortemente politico: Roberto Nanni la politicità la mette prima di tutto nel film, nel gesto filmico, nella scelta di un'immagine, di un modo di lavorarci sopra, di rifletterci, di montarla, di portare chi guarda a comporre un suo proprio universo, a comporre un suo proprio sguardo critico. Tutto il suo cinema è una forma durissima di resistenza. Nanni è cresciuto col punk e con le visioni di Mekas, Anger, la musica contemporanea, le immagini per lui possono essere solo decostruzione emozionale e del movimento. **Cristina Piccino, il manifesto***

*L'alternanza sorprendente dei lavori raccolti ha a che fare per noi anche con la logica della visione in una ricerca pervicace non tanto del senso dell'immagine ma della sua verità interiore. Viene in mente un lamento celiniano in Viaggio al termine della notte, "la verità, nient'altro che la verità prima di morire". Il suo cinema è presente, ma non "cronachistico", è più che altro una "presenza". **Dario Zonta, Il Mucchio Selvaggio***

*Un'architettura musicale e sonora, ma anche politica ed etica che si va a incuneare in tutti gli altri elementi e momenti di questa formazione culturale tipica ed eclettica. Il risultato è una "manciata" di film sperimentali sorprendenti e rigorosi, disseminati nel tempo con una frequenza determinata solo dalla necessità. Roberto Nanni è un regista tanto appartato quanto ostinato, e questa collezione di lavori ci restituisce oggi il maggior senso di questo essere ostinatamente appartato, eppur presente. **Lo straniero di Goffredo Fofi***

*Solo a uno sguardo feroce, voglioso e complice è concesso l'accesso ai corpi e alle fantasmagorie che popolano, anzi vivono nelle pellicole di Nanni. Per fare ciò c'è bisogno di uno sguardo selvaggio (come diceva Breton), e delicato, capace "fisicamente" di sovvertire la realtà. Il reale è l'astratto nel cinema di Nanni sono la medesima cosa. Uno non può sopravvivere senza l'altro. Nanni quasi sempre, infatti, parte da immagini "oggettive", reali, consapevole che è nella carne stessa della realtà che si nasconde il sogno. **Jan Mozetič, il rivelatore***

*I film di Nanni si muovono senza tempo, innescando associazioni ardite, perturbando questa stessa realtà filmata, interrogandola, velandola, come se fosse una materia a più strati. «Non è tanto l'immagine che conta, quanto ciò che si realizza a partire da essa e ciò che certe immagini producono come effetti su altre immagini. Può verificarsi che il fatto di aver visto la Sfinge modifichi il modo che si ha, per esempio, di guardare un uomo che passa per strada». Queste riflessioni di Francis Bacon ben si addicono ai film che Roberto Nanni realizza. **Rinaldo Censi, Alias – il manifesto***

*Un regista irriuale, una cinematografia impendibile. Roberto Nanni, genio gentile, ritrovato e riscoperto nel bellissimo libro+dvd "Ostinati 85/08" edito da quella KIWIDO di Federico Carra a cui si deve l'incosciente e visionario merito di aver diffuso in dvd anche "Ottimismo Democratico" della coppia Rezza-Mastrella e "Un cinema dell'impronta" di Paolo Gioli. Dvd stupendo: a un'opera quasi omnia. "Grazie a Steven Brown e Tuxedomoon, conobbi Derek 10 anni prima a Londra. Era il 1983 e nello stesso giorno incontrai anche W.S. Burroughs." Derek Jarman parla con lui poco prima di morire. Ma il suo film sembra un sofferto inno alla vita, al presente, come tutto il suo cinema. **Boris Sollazzo, Liberazione***

*Il regista e pittore inglese Jarman è vicino alla morte ma vuole ancora parlare. Il cineasta italiano lo filma per l'ultima volta ascoltandolo e scomponendone l'immagine fino a farne un quadro: "la costruzione di uno stato gassoso della percezione". E' una materia tanto astratta quanto concreta quella del "realismo soggettivo" di Roberto Nanni che in questo Dvd riproduce Jarman facendolo parlare del punk di "Jubilee" e del "Blue" della sua ultima opera e di Aids, come riprende le parole e il suono di Steven Brown dei Tuxedomoon fino a divagare con Freak Antoni degli Skiantos. **Sergio Gilles Lacavalla, RockStar***

SELEZIONE PUBBLICAZIONI E STAMPA /

PUBLICATIONS AND PRESS SELECTION

2009

“L’alternanza sorprendente dei lavori raccolti ha a che fare per noi anche con la logica della visione in una ricerca pervicace non tanto del senso dell’immagine ma della sua verità interiore. Viene in mente un lamento celiniano in *Viaggio al termine della notte*, “la verità, nient’altro che la verità prima di morire”. Il suo cinema è presente, ma non “cronachistico”, è più che altro una “presenza”.

“The surprising oscillation of the gathered works has something to do for us also with the logica of a vision in an obstinate research not so much into the sense of the image but into its inner truth. What springs to mind is one of Céline’s lament in Voyage to the end of the night, “the truth, nothing else but the truth before dying”. His cinema is present, but not for the chronicles, it is above all a “presence”.

Dario Zonta

“Uno dei massimi sperimentatori italiani, esploratore di formati, generi e dispositivi, navigatore solitario nei misteriosi abissi dell'emulsione, della materia e della memoria”.

“One of the greatest Italian experimenters, explorer of formats, styles and devices, solitary navigator of the mysterious abyss of emulsion, of matter and memory”.

Bruno Di Marino

“Roberto Nanni è un cineasta di sfondamento, un artista che lavora con un grado di autosufficienza e autodeterminazione unici. Ha insegnato a tutti, colleghi e spettatori in stato d'allarme, da buon allievo di Derek Jarman, a “just do it”, a lanciarsi nel vuoto”.

“Roberto Nanni is an innovative film-maker, an artist that works with a unique level of self-sufficiency and self-determination. He, being a faithful student of Derek Jarman, has taught everyone, colleagues and alarmed spectators, to “just do it”, to take a leap into the void”.

Roberto Silvestri

“Un gesto unico. Un cinema fortemente politico: Roberto Nanni la politicità la mette prima di tutto nel film, nel gesto filmico, nella scelta di un'immagine, di un modo di lavorarci sopra, di rifletterci, di montarla, di portare chi guarda a comporre un suo proprio universo, a comporre un suo proprio sguardo critico. Tutto il suo cinema è una forma durissima di resistenza. Nanni è cresciuto col punk e con le visioni di Jonas Mekas, Kenneth Anger, la musica contemporanea, le immagini per lui possono essere solo decostruzione emozionale e del movimento”.

“A unique gesture. A highly political cinema: Roberto Nanni puts the political quality of his film above everything else, in the filmic gesture, in the choice of an image, in the way of working on a film, of thinking about it, of editing it, of bringing the spectator to compose his own universe, to compose his own critical outlook. All his cinema is a strong form of resistance. Nanni grew up with punk and with Jonas Mekas' visions, Kenneth Anger, contemporary music, images for him can only be emotional deconstruction or deconstruction of movement”.

Cristina Piccino, Il Manifesto

“Un'architettura musicale e sonora, ma anche politica ed etica che si va a incuneare in tutti gli altri elementi e momenti di questa formazione culturale tipica ed eclettica. Il risultato è una "manciata" di film sperimentali sorprendenti e rigorosi, disseminati nel tempo con una frequenza determinata solo dalla necessità. Roberto Nanni è un regista tanto appartato quanto ostinato, e questa collezione di lavori ci restituisce oggi il maggior senso di questo essere ostinatamente appartato, eppur presente”.

“A musical and auditory architecture, but also political and ethical that goes to wedge itself in all the other elements and moments of this typical and eclectic cultural phenomenon. The result is a “handful” of surprising and rigorous experimental films, interspersed throughout time with a frequency determined only by necessity. Roberto Nanni is such a secluded and obstinate director, and this collection of works gives us back a greater sense of being obstinately secluded, yet present”.

Lo straniero

“Solo a uno sguardo feroce, voglioso e complice è concesso l'accesso ai corpi e alle fantasmagorie che popolano, anzi vivono nelle pellicole di Nanni. Per fare ciò c'è bisogno di uno sguardo selvaggio (come diceva Breton), e delicato, capace “fisicamente” di sovvertire la realtà. Il reale e l'astratto nel cinema di

Nanni sono la medesima cosa. Uno non può sopravvivere senza l'altro. Nanni quasi sempre, infatti, parte da immagini "oggettive", reali, consapevole che è nella carne stessa della realtà che si nasconde il sogno".

"Only to a ferocious, desirous and knowing glance is access to the bodies and phantasmagoria that populate, or rather live in Nanni's films, made possible. In order to do this it is necessary to have a wild (as Breton used to say), and delicate glance, capable of "physically" subverting reality. Real and abstract in Nanni's cinema are the same thing. One cannot live without the other. Nanni almost always, in fact, starts off with "objective" images, aware of the fact that it is in the very flesh of reality that the dream is hidden".

Jan Mozetič, Il Rivelatore"

"I film di Nanni si muovono senza tempo, innescando associazioni ardite, perturbando questa stessa realtà filmata, interrogandola, velandola, come se fosse una materia a più strati. «Non è tanto l'immagine che conta, quanto ciò che si realizza a partire da essa e ciò che certe immagini producono come effetti su altre immagini. Può verificarsi che il fatto di aver visto la Sfinge modifichi il modo che si ha, per esempio, di guardare un uomo che passa per strada». Queste riflessioni di Francis Bacon ben si addicono ai film che Roberto Nanni realizza".

"Nanni's films move in a timeless way, triggering off daring associations, unhinging this very filmic reality, interrogating it, hiding it, as if it were a layered material. «It isn't so much the image that counts, but what is created starting off from it, what certain images produce as effects on other images. It could very well be that seeing the Sphinx can modify the way, for example, one looks at the way a man walks down a street». These reflections by Francis Bacon could well be applied to Roberto Nanni's films".

Rinaldo Censi, Alias

"Un regista irriuale, una cinematografia impendibile. Roberto Nanni, genio gentile, ritrovato e riscoperto nel bellissimo libro+dvd "Ostinati 85/08" edito da quella Kiwido di Federico Carra a cui si deve l'incosciente e visionario merito di aver diffuso in dvd anche "Ottimismo Democratico" della coppia Rezza-Mastrella e "Un cinema dell'impronta" di Paolo Gioli. Dvd stupendo: a un'opera quasi omnia. "Grazie a Steven Brown e Tuxedomoon, conobbi Derek 10 anni prima a Londra. Era il 1983 e nello stesso giorno incontrai anche W.S. Burroughs." Derek Jarman parla con lui poco prima di morire. Ma il suo film sembra un sofferto inno alla vita, al presente, come tutto il suo cinema".

"An anomalous director, an ungraspable cinematography. Roberto Nanni, a gentle genius, refound and rediscovered in the beautiful box-set book+dvd "Ostinati 85/08" edited by Federico Carra's Kiwido which

claims the irresponsible and visionary merit of having also distributed in dvd "Ottimismo Democratico" (Democratic Optimism) with the Rezza-Mastrella couple and "Imprint Cinema" with Paolo Gioli. Stupendous Dvd: to the almost collected works. "Thanks to Steve Brown and Tuxedomoon, I met Derek 10 years ago in London. It was 1983 and I met W.S.Burroughs." Derek Jarman speaks to him just before his death. But his film seems to be a suffered inn to life, to the present, as all his cinema does".

Boris Sollazzo, Liberazione

"Il regista e pittore inglese Jarman è vicino alla morte ma vuole ancora parlare. Il cineasta italiano lo filma per l'ultima volta ascoltandolo e scomponendone l'immagine fino a farne un quadro: "la costruzione di uno stato gassoso della percezione". E' una materia tanto astratta quanto concreta quella del "realismo soggettivo" di Roberto Nanni che in questo Dvd riproduce Jarman facendolo parlare del punk di "Jubilee" e del "Blue" della sua ultima opera e di Aids, come riprende le parole e il suono di Steven Brown dei Tuxedomoon fino a divagare con Freak Antoni degli Skiantos".

"Jarman, the English director and painter, is close to dying but wants to continue speaking. The Italian filmmaker films him for the last time, listening to him and decomposing the image to the point of making it a painting: "the construction of a gaseous state of perception". Roberto Nanni's "subjective realism" is as abstract as it is concrete which in this Dvd reproduces Jarman making him talk about punk in "Jubilee" and "Blue" his last work and Aids, as he recaptures the words and the sound of Steven Brown from Tuxedomoon, to then digress with Freak Antoni from the Skiantos.

Sergio Gilles Lacavalla, RockStar

28/05/2009



«OSTINATI 85/08», L'UNDERGROUND DI ROBERTO NANNI

Roberto Nanni è uno dei nostri migliori talenti. Appartato, solitario, esploratore di formati, generi, dispositivi, il video come il super8, quest'ultimo divenuto oggi per una generazione di artisti quasi il mezzo per resistere all'omologazione (dittatura?) del digitale. Lui però, Nanni, ci lavora da sempre, perché tutto il suo cinema è una forma durissima di resistenza. Alla burocrazia dei ministeri/Rai, alla mancanza di invenzione, cercando una necessità politica e poetica a partire, appunto, dalle immagini. È questa indipendenza che lo rende unico, e che è anche molto faticosa...

Ma Nanni è cresciuto col punk e con le visioni di Mekas, Anger, la musica contemporanea, le immagini per lui possono essere solo decostruzione emozionale e del movimento. La sua trama emozionale si compone di suggestioni, ama sviscerare l'oggetto del suo sguardo, improvvisare traiettorie, distorcere il punto di vista ...

Per questo è un evento l'uscita del dvd (disponibile dall'1 giugno) che raccoglie le sue opere: Ostinati 85/08, prodotto da Kiwido - Federico Carra editore, nella collana Immagini Mosse, è un cofanetto col dvd dei film e un libro che esplora il lavoro di Roberto Nanni. Stasera Ostinati 85/08 viene presentato all'Apollo 11 di Roma (via Conte Verde, 51, sala del Piccolo Apollo, ore 21.00).

Saranno proiettati frammenti della selezione di opere realizzate da Nanni tra il 1985 e il 2008, che include L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman, una commovente intervista a Derek Jarman, un gesto d'amore che sa catturare e rendere visibile l'essenza profonda del regista di Caravaggio. Ma anche dalla produzione video sperimentale, incluso Greenhouse Effect. Steven Brown reads John Keats, proiettato nelle performance dal vivo di Steven Brown, «anima» dei Tuxedomoon, con il quale il cineasta ha collaborato a lungo. Negli Extra, tra gli altri interventi di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, oltre a immagini inedite dell'incontro con Jarman, un'intervista a Steven Brown e l'AutoSfratto di Roberto Freak Antoni.

Cristina Piccino

Roberto Nanni cineasta

Distruggiamo schemi, etichette e correnti Sono utili solo al sistema

Boris Sollazzo

Un regista irruente, una cinematografia imprevedibile. Roberto Nanni, genio gentile, è questo. E con lui non poteva che nascere una chiacchierata diversa. Chi scrive ha amato Roberto Nanni in una retrospettiva del Festival di Pesaro (a proposito, oggi dalle 17.30 fino a sera non prendete impegni: al Cinema Trevi di Roma, grazie all'opera preziosa della Cineteca Nazionale, e in particolare di Annamaria Licciardello, ci sarà una scorpacciata delle sue opere più belle e coraggiose, con tanto di dibattito critico con Catucci, Di Marino e Silvestri). Poi lo ha ritrovato e riscoperto, con più maturità, nel bellissimo libro+dvd *Ostinati 85/09* edito da quella Kiwido di Federico Carra a cui si deve l'incoscienza e visionario merito di aver diffuso in dvd anche *Ottimismo democratico* della coppia Rezza-Mastrella e *Un cinema dell'impronta* di Paolo Gioli. Dvd stupendo: a un'opera quasi omnia di Nanni - non lo sarà mai, nella sua casa-museo ci sono almeno 40 ore raramente diffuse, viste, purtroppo - si unisce l'Autoscatto di critici e colleghi e l'Autosfratto, speciale e bellissimo, con l'anima affine dell'amico Roberto "Freak" Antoni.

Lo chiamo da un letto d'ospedale, un'auto mi ha fracassato tibia e perone, ho appena rivisto *L'amore vincitore*. *Conversazione con Derek Jarman*, profonda nei contenuti atipici e distorta nelle immagini. Tutto sotto antidolorifici. Esperienza lisergica. Gliela racconto, ride, con tutta l'umanità della sua arte e si preoccupa del mio stato di salute. Ostinato io a voler parlare con lui, geloso di quel suo cinema che mi ha subito conquistato, ostinato lui nell'affrontare con me quest'avventura.

Roberto, questo suo cinema fa pensare a una biografia movimentata. Di cui si dice, e dici, sempre pochissimo.

Il lavoro è contaminato dalla vita, è sempre inevitabilmente autobiografico. Nasco a Bologna, il 29 febbraio 1960 (questa data di nascita bisestile, rarissima e difficilmente ripetibile dice molto di lui - ndr), nel Quartiere San Donato, in periferia. La mia passione per il cinema si lega a quello per la musica, da Stooges, Reed, Bowie a John Cale, una formazione tutta primi anni '70 che esulava dalla disco o dai cantautori italiani che allora imperversavano. La musica, allora, era molto stimolante (si pensi anche al punk sicuramente presente nelle sue ispirazioni e all'amico e sodale Steven Brown). Ricordo che da un'intervista a Lou Reed nel '74 scoprii Burroughs e fui stimolato alla lettura da adolescente, quattordicenne, de *Il biglietto che è esploso*. Non nego che cinema e musica erano, e sono per me vasi comunicanti. Il cinema è tutto. E' pittura, è forma d'espressione, è immagine in movimento, dobbiamo essere continuamente curiosi delle altre forme d'espressione, dalla poesia alla fotografia, non rimanere ancorati a una sola prospettiva espressiva.

E l'inizio porta subito a una sperimentazione totale. Su mezzi, contenuti, visioni e suoni

Iniziai a 16 anni con pellicole 2x8 mm, anche scadute. Interrate in vasi di fiori o sepolte nei cortili, o immerse nell'urina, sia vergini che impressionate. Non volevo essere fedele all'uso e alla consuetudine dello strumento, volevo amplificare gli errori, lavorare negli interstizi dei cosiddetti "sbagli". Poi sono venuti gli anni in Gran Bretagna, Germania, Belgio dove ho lavorato molto anche con le classiche metodologie cinematografiche e video. Ho lavorato con tutti i sistemi e supporti, non mi formalizzo.

Alla faccia della tanto decantata sacralità della pellicola. Insofferente alle convenzioni?

Voglio uscire dalle gabbie, dai percorsi obbligati, uno è un cineasta punto e basta. Io sono per distruggere tutti gli schemi, etichette e correnti. Queste alimentano un sistema di controllo. Burroughs, Bacon, Grifi puoi etichettarli? Non esiste la sacralità della pellicola, fa parte dell'autoreferenzialità e dell'autorappresentazione del cinema.

Del cinema normalmente distribuito, quindi. Roberto Nanni l'anarchico contro tutti?

No, ma credo che non bisogna fare il regista nella vita, al cinema di regia io non ci credo, alla fine diventa un problema di ruolo, di potere nella società. Si può fare cinema senza arricchiarsi, mentre oggi, si perde la dimensione del denaro: così molti lavorano senza guadagnare, altri vivono la follia dei cachet, degli incassi, del *reference system*, così lo chiamano senza conoscere la lingua inglese.

Un anarchico contro tutti? Forse, ma la verità è che nel mio lavoro cerco di unire totale libertà e grande rigore

Terribili. La mia la chiami anarchia? Sì, forse, ma la verità è che nel mio lavoro cerco di unire totale libertà e grande rigore. Un caos ordinato.

Fare il regista come lavoro è deleterio. Arguisco che "Centoautori" e simili non attirino il suo interesse

Non sono iscritto ad alcuna associazione. Sono anche sicuro che lì ci sono persone degnissime che cercano di lottare in un quadro terrificante come quello produttivo, espressivo e politico italiano. Però, in un certo modo, mi sembra che ci si appelli a una sinistra che ha sempre fallito, penso alla legge di Veltroni. Insomma quella dei "Guttuso". E poi, per dirla con Groucho Marx, non accetterei mai la tessera di un club che mi volesse come socio!

Ogni film, un'opera diversa. Ma i tuoi film a mio parere più belli,

Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi e L'amore vincitore, Conversazione con Derek Jarman, sembrano molto legati

Il primo titolo è un verso di Frederick Hölderlin, da *Timian*. E' uno studio sul corpo in movimento (è una versione rivista, scorretta, deformata della sfida Ali-Frazier a Manila - ndr) e arriva un paio d'anni prima del lavoro su Jarman, con cui volevo far esplodere in frammenti il suo corpo per farli diventare un paesaggio. Non penso che si debba illustrare la realtà, ma interpretarla, più ti allontani da essa e più ti avvicini alla verità. Sono molto legati, ha ragione Boris, bravissimo, anche se nessuno l'aveva notato prima se non Rinaldo Censi. Peraltro in *Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi*, film in divenire, ora c'è la musica del raro, prezioso Gabriele Panico con un brano dal titolo molto eloquente, *Slaves not leaders*. Lo trovano anche un lavoro molto politico, con i due neri che si picchiano e l'arbitro bianco che è lì, che compare, ritorna, e quindi giudica.

Derek Jarman parla con lei poco prima di morire. Ma il suo film sembra un sofferto inno alla vita, al

presente, come tutto il suo cinema

Grazie a Steven Brown e Tuxedomon, conobbi Derek 10 anni prima a Londra. Era il 1983 e nello stesso giorno incontrai anche W.S. Burroughs. Stava girando *Pirate Tapes*, un lavoro in super8 sullo scrittore statunitense. Dieci anni dopo, ci ricordammo del nostro primo incontro. Questo film ha un tono "da bar", colloquiale, se così vogliamo dire, diverso. M'interessava quel che pensava al di là delle convenzioni, come le sue parole sui bombardamenti in Bosnia o sul ritorno del fascismo. Lo pungolavo. Per me la vita viene sempre prima del cinema. Cosa che il cinema contemporaneo mi sembra aver dimenticato. E anche, se la sua morte s'intuiva dalle sue parole, ho voluto finire questi 30 minuti, di 3 ore complessive di girato, con lui che vorrebbe continuare a rispondere, all'infinito. E lo dichiara: uno sguardo sul futuro. Le sue parole conclusive sono: "Roberto, potrei continuare per sempre".

Si intuisce che i tuoi maestri spaziano in tutte le arti

Ammiro tantissimo il regista Frederick Wiseman, mi ha influenzato molto la sua inquadratura lucida e

netta, lui è uno che ha 80 anni e nell'ultimo anno ha fatto tre lavori. Abbiamo tenuto un breve seminario insieme su cinema e follia a Trieste nello scorso novembre. E' un grandissimo e ha una troupe ridotta a cui è legato da un grande, forte rapporto affettivo, di cui molto cinema fa di sovente a meno, incomprensibilmente. Poi c'è Alberto Grifi. Che vergogna averlo lasciato solo e che non se ne parli neanche adesso. Dove sono i suoi dvd, perché non un centro studi? A lui dobbiamo molto - io, personalmente, ricevetti un aiuto "tecnico" importante da lui proprio per il lavoro su Jarman. Mi ricordo che vidi *Anna* alla Facoltà di Lettere e Filosofia occupata a Bologna, e mi segnò profondamente. Burroughs mi fulminò con la sua prosa e intuizione e Francis Bacon, beh, per me è una discreta ossessione fin da ragazzino. Credo che chiunque si occupi di cinema, dovrebbe studiare l'opera di Francis Bacon: nella sua arte c'è la modificazione, la trasformazione del movimento, del corpo e molta vita. Lui insegna che per fare arte, se così vogliamo chiamarla, non devi essere egotico, ma una carta moschicida, sapendo che come nella teoria dei quanti modifichi la realtà guardandola.

Il cinema-industria è il demone?

Il cinema industria, Kenneth Anger in *Hollywood Babilonia* lo descrive benissimo. È giusto che ci sia, ma quella italiana è a senso unico. Capisco i cinepanettoni, ma ci sono film anche peggiori, come certe opere politico-spettacolari, ma, ripeto, perché un genio come Grifi, e come lui tanti altri, hanno dato molto, ricevendo pochissimo? Eppure questo cinema coraggioso è l'ispirazione, il trampolino dell'altro. Ricordo una bella intervista di Fellini, unico corto circuito, forse, tra i due mondi, che raccontava di quando faceva da cicerone ad Hans Richter a Roma, o dell'influenza profonda che Jack Smith e il suo *Flaming Creatures* ebbe su *La dolce vita*.

Come fare per recuperare il nostro cinema?

Porre meno gabbie e obblighi sugli attori. Il cinema è troppo legato all'interprete e a quanto è conosciuto. Si può fare cinema anche senza attori. Non ho mai avuto un finanziamento pubblico anche perché non ho mai lavorato con i "nomi" in senso di attori. Non sono contro di loro, ma penso che non siano necessari. Credo che non siano quelli famosi gli unici possibili con cui collaborare, celebri magari non per intensità ma perché hanno fatto un film di cassetta o una pubblicità ad un gelato. E poi recuperare la memoria culturale che si sta perdendo: penso a Carmelo Bene, uno che ha fatto capolavori come *Nostra Signora dei Turchi*, *Capricci*, *Don Giovanni* e che ora sempre meno ricordato.



Due fotogrammi dalle opere di Roberto Nanni. Il primo (in alto) tratto da "Steven Brown reads

John Keats", il secondo da "Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi"



“Roberto Nanni”

di Dario Zonta

“Lo Straniero”

(Italian national magazine) 01.07.2009

Roberto Nanni è un cineasta, innanzitutto. Non solo, e semplicemente, un regista. C'è una differenza importante che appartiene all'arte del cinema più che alla sua industria e mercificazione. Roberto Nanni, infatti, da cineasta interroga il cinema in quanto "arte in movimento", cercando di estendere il suo mandato oltre l'orizzonte definito, in una continua ricerca linguistica che ieri avremmo detto "sperimentale" e che oggi, sinceramente, non sappiamo neanche più definire. Nanni si è formato ed è cresciuto studiando il cinema sperimentale dei padri fondatori, quello americano e d'avanguardia, degli anni cinquanta e sessanta di Stan Brackage, quello underground di Jonas Mekas e Kenneth Anger, e cita tra i suoi riferimenti anche Carmelo Bene e il suo cinema di ricerca anni settanta. Ma nella formazione poliedrica di Roberto Nanni, oltre ai maestri del cinema sperimentale e di ricerca d'oltreoceano, vanno considerati altri due mondi: quello bolognese degli anni ottanta (periodo in cui ha iniziato a lavorare) e quello musicale, necessariamente transnazionale. A Bologna ha frequentato sia il gruppo di Tondelli che quello di Pazienza, con il quale ha lavorato agli inizi degli anni ottanta, realizzando delle pellicole per le "retroproiezioni" di alcuni "Frigidaire's party". Ma il momento più formativo

l'ha avuto, sembrerebbe, nella costituzione di una cultura musicale che in quegli anni non poteva che essere anche politica. Era tempo di punk, e Roberto Nanni è sempre rimasto, nelle cose che ha fatto e che fa, intrinsecamente punk. Nel '77 bolognese e movimentista Nanni aveva 17 anni, e certo avrà assorbito se non altro tutta la carica "emotiva", compresa quella, e soprattutto quella, che veniva dall'Inghilterra del punk. Come ha detto "il punk per me nel '77 non fu una sorpresa". Dai Joy Division a Demetrio Stratos, dai Residente a John Cage... un'architettura musicale e sonora, ma anche politica ed etica che si va a incuneare in tutti gli altri elementi e momenti di questa formazione culturale tipica ed eclettica allo stesso tempo. Il risultato è una "manciata" di film sperimentali sorprendenti e rigorosi, disseminati nel tempo con una frequenza determinata solo dalla necessità. Questi film li si poteva vedere solo nelle occasioni di festival allora attenti ai nuovi talenti come il filmmaker milanese, il Festival di Torino degli esordi, quello dei Popoli, e poi Rotterdam, Pesaro e anche Venezia (oltre ai teatri dell'opera e qualche museo di arte contemporanea). Insomma occasioni rare e lontane, e mai più viste. Ora un pregevole dvd con annesso libro, *Ostinati 85/08* (edito dalla Kiwido di Federico Carra editore) raccoglie il lavoro di Roberto Nanni dal 1985 a oggi. Si trova sia la più famosa conversazione con Derek Jarman, realizzata nel '93, un anno prima della sua scomparsa, in occasione della presentazione italiana del film *Blue* (Jarman lo incontrò a Londra nel 1983 quando filmava *W.S.Burroughs* per *Pirate Tapes*), sia i video usati nelle performances dal vivo di Steven Brown, del gruppo storico statunitense *Tuxedomoon*. Roberto Nanni è un regista tanto appartato quanto ostinato, e questa collezione di lavori (alcuni rielaborati, soprattutto nelle musiche), ci restituisce oggi (e per chi non lo conosce) il maggior senso di questo essere ostinatamente appartato, eppur presente.

Dario Zonta

Vagare nei sacri luoghi selvaggi con Roberto Nanni

di **Jan Mozetič** / 15 luglio 2009

CINEMA



Più che due corpi, sono due organi quelli che si affrontano senza remore in maniera totale, istintiva e perciò ancora piena di grazia. Il regista sperimentale Roberto Nanni prende il materiale video dell'incontro tra Mohamed Ali e Joe Frazier e grazie a un truca artigianale gonfia la pellicola facendo emergere al contempo i dettagli dei corpi e quelli della grana della pellicola. Due organi dicevamo, che si compenetrano e confondono, creando con il loro movimento, con la loro vitalità il luogo di un accadimento, delimitato solo dalle corde del ring che vediamo in secondo piano. Corde che tutelano le regole, l'ordine, dietro al quale vediamo solo il buio di una platea senza spettatori. Dietro alle corde, infatti, non c'è pubblico. Solo in qualche scena vediamo degli spettri lontani e immobili, assolutamente incapaci di osservare. Semplici testimoni di un aldilà, fuori dalle regole costituite. L'incontro si svolge su un palcoscenico, una rappresentazione quindi. Ma per essere tale deve esserci (come nelle tele di Francis Bacon) uno spettatore, qualcuno che testimoni che il fatto sta accadendo, che è accaduto. Lo spettatore di questo atto non è niente altro che l'arbitro. Unica figura identificabile grazie ai baffi e la sua camicia blu che contrasta in modo stridente con le mille sfumature del bellissimo rosaceo dei corpi. Il rosaceo si trasforma spesso in un rosso violento. Ma la violenza che qui si vede è semplicemente quella della vita nella sua irrefrenabile sete di esprimersi fuori da ogni logica del senso, da ogni tentativo di identificazione. In realtà poi anche questi corpi, queste carni stupende operano dentro una struttura nella quale, il vero padrone è il giudice, colui che decide e scrive le regole, raggelando la libertà dei movimenti tentando di ricondurre tutti i gesti a un punteggio, l'incontro a una banale gara per un premio. Nel corso dell'opera riconosciamo però un altro volto. Quello di Mohamed Ali. Più che di un volto però bisogna parlare di un'icona, di un simbolo della lotta etica. Il volto di Ali non si contrappone alle gesta del suo corpo. Ne è la controparte necessaria affinché l'incontro possa uscire dal ring, sconfiggere l'arbitro. Sottrarsi insomma alle regole del gioco e approdare a uno scontro contro queste stesse regole. Il corpo da solo insomma non basta. Per poter lottare contro l'arbitro c'è bisogno anche del personaggio, di Ali. In uno scenario beckettiano Nanni mette in scena però corpi assolutamente erotici, mediterranei, lontani anni luce da quelli sfiniti ed esili di Beckett. In questo lavoro forse più che in altri, si cristallizza il modo di approcciarsi alla vita come all'arte da parte di Roberto Nanni. Le sue immagini in movimento richiedono, infatti, un'attenzione e un'intensità fuori dall'ordinario per l'occhio che le guarda. Solo a uno sguardo feroce, voglioso e complice è concesso l'accesso ai corpi e alle fantasmagorie che popolano, anzi vivono nelle pellicole di Nanni. Per fare ciò c'è bisogno di uno sguardo selvaggio (come diceva Breton), e delicato, capace "fisicamente" di

Γ CATEGORIE

[arte](#) (3) [cinema](#) (17) [fumetto](#) (3)
[letture](#) (2) [musica](#) (1)

Γ ARTICOLI RECENTI

[Gioia, ovvero la felicità dell'essere triste](#)

[I buoni stanno arrivando, noi facciamo harakiri](#)

[Vagare nei sacri luoghi selvaggi con Roberto Nanni](#)

[Bestiario I](#)

[Quello che è stato non tornerà](#)

sovvertire la realtà. Il reale è l'astratto nel cinema di Nanni sono la medesima cosa. Uno non può sopravvivere senza l'altro. Nanni quasi sempre, infatti, parte da immagini "oggettive", reali, consapevole che è nella carne stessa della realtà che si nasconde il sogno. Basta saperla guardare e cercare con intensità e ferocia sufficienti, per trascendere lo stato delle cose e ascendere al movimento sublime, alla vita.

Γ COMMENTI

Comment #1

felix on luglio 16, 2009 at 00:02



molto bella e appropriata questa analisi del cinema di roberto nanni! lo stesso discorso calza perfettamente anche al suo lavoro più noto, l'amore vincitore. ricordo solo che questi film sono raccolti in un bel dvd della kiwido intitolato ostinati.

Γ SCRIVI IL TUO COMMENTO

Nome (richiesto)

Email (richiesta)

Sito web

Invia il tuo commento

« [Bestiario I](#)

[I buoni stanno arrivando, noi facciamo harakiri](#) »

IL RIVELATORE

"Non si tratta semplicemente di "fare critica": piuttosto di sconfinare, pensare insieme, oltre la distinzione tra critici e artisti, coinvolgere questi ultimi e chiunque ne abbia la voglia, l'urgenza, in un processo attivo e reale di confronto e riflessione, per capire il presente." ...

La monografia sul Cinema femminile



Articoli recenti

- Berlinalde 60: il Mercato delle Coproduzioni
- Nine
- Il quarto tipo
- Tra le nuvole
- L'uomo che verrà
- Berlinalde 60: le anticipazioni
- Davide contro Golia
- A volte ritornano
- La solitudine dei numeri primi
- A Single Man
- La prima cosa bella
- Avatar
- Così parlò Eric Rohmer
- Nord
- Storie da cani

Archivio

- cinema
- in copertina
- in sala
- conversazioni
- DVD
- DVD
- libri
- news
- parole
- speciali
- Roma Film Fest 2009
- Torino Film Fest 2009

L'illustrazione "Il bello delle donne"



Silvia Santirosi, classe 1981. Illustratrice, giornalista culturale (Il Mattino, Via Pò, La città tuscolana) e scrittrice (Istantanee, Edilet 2008). Tutta colpa della laurea in Filosofia.

Browse: Home / DVD, DVD / Ostinati 85/08

Ostinati 85/08

By redazione • dicembre 28, 2009



Tra i massimi sperimentatori italiani, Roberto Nanni si racconta attraverso una preziosa antologia dvd edita da Federico Carra Editore

di **Laura Giacalone**
laura.giacalone@gmail.com

Ostinati 85/08 è una selezione di sette film realizzati da uno dei più grandi sperimentatori italiani, Roberto Nanni. Ma cosa vuol dire cinema sperimentale? – si chiede il critico Bruno Di Marino nel libretto che accompagna il dvd. «Chi realizza film sperimentali lavora nella prospettiva della perdita e della trasformazione, consegnando le sue opere a un futuro incerto», scrive Di Marino, sottolineando il paradosso tipico di un cinema che cerca di conservare ciò che è destinato a scomparire, a consumarsi inesorabilmente.

Impegnato in una costante opera di ricerca visiva, Roberto Nanni si è formato con il cinema americano e d'avanguardia anni 50 e 60 di Stan Brackhage, quello underground di Jonas Mekas e Kenneth Anger e con la musica contemporanea, come dimostra la sua lunga collaborazione con il musicista Steven Brown e il gruppo new wave sperimentale Tuxedomoon.

Nella sua decostruzione visiva, Nanni utilizza l'immagine «non per far vedere l'invisibile, ma per riaffermare l'irraggiungibilità, ovvero per confermare l'invisibilità» – osserva il docente di estetica Stefano Catucci nella nota critica, arricchita inoltre da una selezione di appunti, foto e disegni d'autore.

Nei film inclusi nella collezione, come *Lontano, ancora* (1985) o *Pixer* (1987), l'autore rinuncia a ogni riferimento narrativo e sembra cogliere l'essenza (o la perdita) del senso nella ripetizione vorticoso del movimento, nel volteggiare graffiato di una spirale, nell'agitarsi ventoso di forme geometriche. Un moto perpetuo di immagini che danno corpo alla musica in una danza ora grave e sensuale, ora meccanica e lacerante, e sempre ipnotica.

La raccolta include anche una conversazione col regista britannico Derek Jarman (*L'amore vincitore*), realizzata mentre era in visita in Italia nel 1993 per presentare il suo film *Blue* e una mostra di dipinti, e caratterizzata dall'andamento asincrono di suono e immagine, segno di un corpo che diventa progressivamente paesaggio.

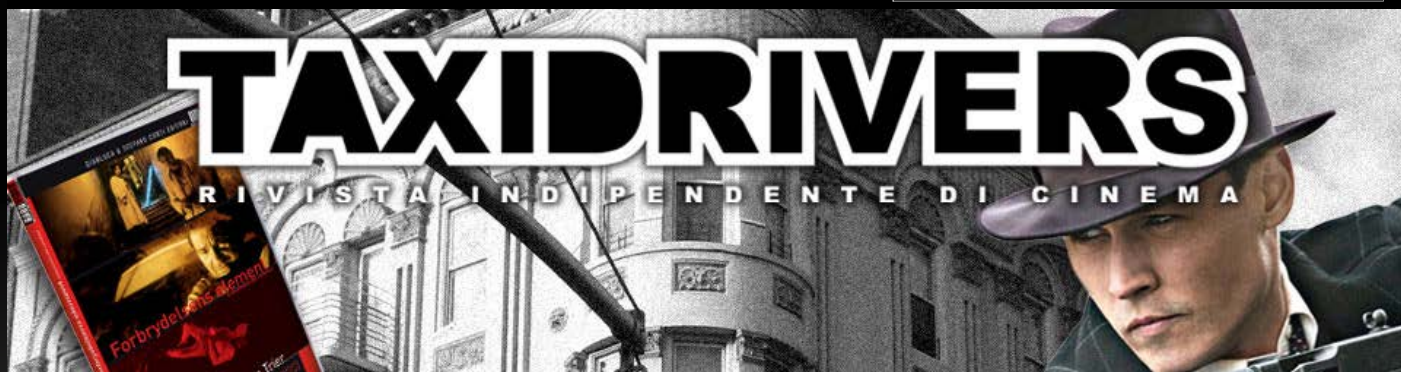
Di rara bellezza anche *Greenhouse Effect*. *Steven Brown Reads John Keats* (1988), una selezione del film in Super 8 proiettato durante le performance dal vivo di Steven Brown dei Tuxedomoon: le parole di Keats echeggiano nel susseguirsi di un volo di gabbiani, di un passaggio di nuvole nel cielo, nelle intermittenze del paesaggio attraverso lo schermo di un finestrino, in una corsa liberatoria contro il sole. E si alternano a un'emissione nervosa di suoni, frammentate e distorte fino a perdere senso, o a essere ridotte a un senso essenziale, ossessivo.

E poi, ancora, *Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi* (1989), trasfigurazione dalle forti tonalità pittoriche dell'incontro di boxe tra Mohammad Ali e Joe Frazier a Manila; *Attraverso un vetro sporco* (1999), diario notturno della vita di un crocevia urbano; e, infine, *E lei si scordò* (2008), una sola e ossessiva inquadratura su un paesaggio delle Fiandre.

Altre preziose testimonianze e riflessioni critiche negli extra: *Autoscatto* con Cesare Romani, Roberto Nanni, Roberto Silvestri, Cristina Piccino, Antonio Rezza, Flavia Mastrella, con immagini inedite di Jarman, un'intervista a Steven Brown e *AutoSfatto* con Roberto "Freak" Antoni degli Skiantos.

Musiche del compositore contemporaneo Gabriele Panico e di Steven Brown dei Tuxedomoon.

Categories: DVD, DVD
Tags:

Categoria | **UNDERGROUND**

Tags | Il blog di Salvatore Insana, Kiwido, Roberto Nanni, UNDERGROUND

SFOGLIA IL NUOVO NUMERO DI TAXIDRIVERS!

Lo sguardo ostinato di Roberto Nanni

Posted on 10 novembre 2009 by Salvatore Insana



Roberto Nanni, o di una pratica ostinata, quella di chi non sceglie a-prioristicamente dove o cosa guardare, quella di chi resiste, insofferente allo sviluppo di una trama, sulla soglia – dialetticamente mai completamente risolta – tra suono e immagine.

Formatosi nel fermento iconoclasta della Bologna '76-'77, vicino a Gaznevada e Skiantos, al centro cioè di quella cultura punk e surreale rovesciatasi in seguito nella lotta (armata), e poi coltivando per anni un forte legame con le sonorità e lo stile di vita dell'Inghilterra più indipendente e debordante Nanni è autore quanto mai difficile da collocare in categorie o generi definiti.

La sua filmografia spazia, volontariamente priva di linearità, tra cortometraggi in cui la pellicola, in tutta la sua matericità, si fa veicolo di forme e costruzioni astratte ("Fluxus"; "Lontano, ancora"; "E lei s scordò"), e lavori in cui l'immagine è scomposta e ricomposta in pixel che trasformano il reale in un paesaggio digitale ("Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi"; "L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman"; "Corviale"); dal "quasi" convenzionale documentario sull'anarchico Antonio Ruj ("Antonio Rujju. Vita di un anarchico sardo", prodotto dalla Sacher) ai lavori con Steven Brown Tuxedomoon ("Greenhouse Effect. Steven Brown reads John Keats") sino alle ultime prove, provocatoriamente sporche, a bassa risoluzione e sfuggenti agli standard normali di visione ("Attraverso un vetro sporco", "Una Fredda giornata").

Provocatore e polemico con i "giochi di ruolo" che la società impone (indicando ad esempio i registi come soggetti patologici alla ricerca di un ruolo che li legittimi e li qualifichi), Nanni sembra oggi sempre più vicino al Derek Jarman terminale e più radicale, quello da lui stesso intervistato e "video scomposto" nel '93. Il Jarman di Blue, l'ultimo film del regista inglese (80 minuti di schermo blu Klein invasi da suggestioni sonore di diverso genere) e il Jarman che in punto di morte aveva scelto di abbandonare il cinema e iniziare a dipingere, poiché, come lui per primo ammetteva, nella pittura è possibile una regressione che l'industria del cinema nega come altro da sé.

Ricordando come il suo metodo compositivo lasci sempre la precedenza alla partitura sonora e al ritmo che questa sa generare, l'assente eccellente del suo stile di montaggio è l'espedito della dissolvenza, poiché in definitiva non c'è niente da mettere "d'accordo": un fotogramma si scontra con un altro, e così ogni suono: tra le barricate della percezione s'avanza per alterazioni successive non consequenziali, nella materia e nella percezione.

Cercando un tratto che unisca le spinte centrifughe dei suoi lavori, Nanni stesso parla di realismo



soggettivo, citando quanto Francis Bacon disse, a proposito della sua pittura, in un'intervista con David Sylvester: non illustrare, ma interpretare, attraverso una visione soggettiva, la presunta realtà con la quale ci confrontiamo.

Circa 25 anni di ricerca resistente, senza il feticcio della tecnica (molti suoi lavori sono in super8 e il 16mm, ma non mancano prove in video e ora in digitale), e con una galassia eterogenea di punti di riferimento (Frederick Wiseman, i già citati Jarman e Bacon, ma anche John Cage) sono adesso antologizzati in un cofanetto che la Kiwido di Federico Carra ha pubblicato da poco, rivendicando e ribadendo, dopo il dvd dedicato a Rezza/Mastrella, la legittimità (e anche forse la necessità) di un cinema che, al pari della pittura, possa farsi anche non narrativo ma astratto, non figurativo, più attento alle suggestioni della forma e all'impressione della luce sulla pellicola piuttosto che allo srotolamento di una storia.

Salvatore Insana

Scrivi un commento

Nome (obbligatorio)

Email (non saranno pubblicati) (obbligatorio)

Website

Invia commento



TAG CLOUD POPULARI COMMENTI IN VETRINA

- ★ 2° PUNTATA RADIOTAXIDRIVERS - Seconda stagione
- 🗉 V: La musica non si sente benissimo per problemi al m...
- 🗉 Motel Woodstock, a quarant'anni da un sogno ancora irrealizzato
- 🗉 La battaglia dei tre regni
- 🗉 Berlin Calling
- 🗉 Gli abbracci spezzati
- 🗉 L'uomo che fissa le capre
- 🗉 Lebanon
- 🗉 Diary of the dead – Le cronache dei morti viventi
- 🗉 Ricky
- 🗉 La doppia ora
- 🗉 Lo spazio bianco

Anno: 2006 Anno: 2007 Anno: 2008

Kathodik

Giugno 4,
2018Giugno 4,
2018

[Create an account](#)

[Home](#) · [Serial](#) · [Recensioni](#) · [Forum](#)

Main

- [Home](#)
- [Ricerca](#)
- [Recensioni](#)
- [Serial](#)
- [Archivio Articoli](#)
- [Links](#)

Interfaccia

- [Faq](#)
- [Feedback](#)
- [Lista Connessi](#)
- [Consigliaci](#)

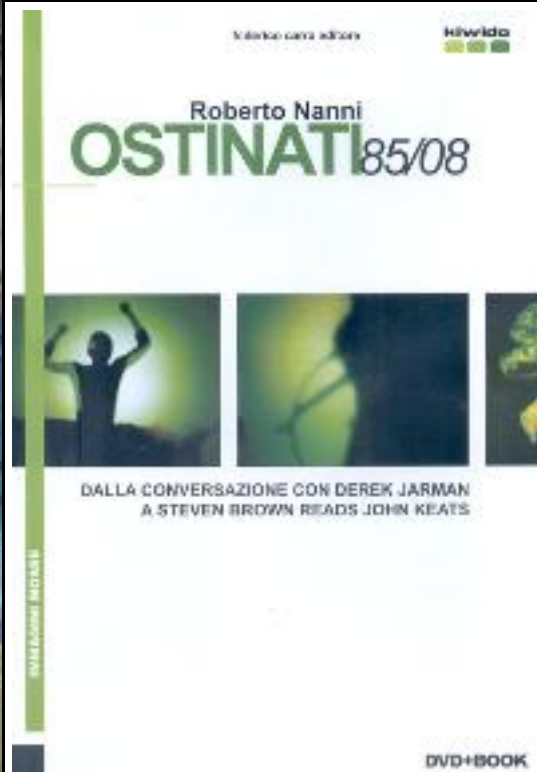
Categorie Articoli

- **Tutte le Categorie**
- [21° Secolo](#)
- [Concerti](#)
- [Cristalli](#)
- [Dvd & Vhs](#)
- [Editoriali](#)
- [Eventi](#)
- [Fanzine Italiane](#)
- [Inchiostro](#)
- [Interviste](#)
- [Labels](#)
- [Letture](#)
- [March\(e\)ingegno](#)
- [Metropolis](#)
- [Monografie](#)
- [Note a margine](#)
- [Perle Ai Porci](#)
- [Teenage Kicks](#)
- [Transasia](#)
- [Visioni](#)

Visioni: Roberto Nanni 'Ostinati 85/08'

Contributed by [Anonymous](#) on Monday, 19 April @ 15:48:25 CEST

Topic: [Il Rigattiere](#)
a cura di
[Marco Paolucci](#)



Di **Marco Paolucci**

uccio12@hotmail.com

La **Kiwido**, neonata casa editrice di Roma del deus ex machina Federico Carra, dà alle stampe il dvd 'Ostinati 85/08' dedicato all'opera del regista bolognese Roberto Nanni. Nel bel dvd, accompagnato da un libro con i saggi di Bruno di Marino e di Stefano Catucci, i lavori di Nanni che sono documenti importanti della sua poetica e momenti di ricerca e confronto del suo cinema. A partire dall'opera 'L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman' dove Nanni dialoga fuori campo con Jarman, e le immagini sfuocate del regista inglese, gravemente malato, rimandano a tracce della conversazione, queste ultime registrate da un microfono che include rumori di fondo, in un continuo inseguimento prima visivo poi mentale, per ricostruire la sequenza dell'intervista, riepilogare le risposte e fermare l'idea. O come in 'Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi', questo recupero e riattualizzazione iperrealista di una pellicola di repertorio sull'incontro tra Joe Frazier e Mohammad Ali. Nel video i colori accentuati e i dettagli prossimi all'esplosione aumentano la realtà dell'incontro e

Links Correlati

- uccio12@hotmail.com
- [Inoltre Il Rigattiere a cura di Marco Paolucci](#)
- [News by paolucci](#)

Articolo più letto relativo a Il Rigattiere a cura di Marco Paolucci:
[Discus Records News](#)

Article Rating

Average Score: **0**
Voti: **0**

Please take a second and vote for this article:



[Cast my Vote!](#)

Opzioni

[Pagina Stampabile](#)

[Invia questo Articolo ad un Amico](#)

Informazioni Ed Invio Materiale

Potete inviare: promo, riviste, demo, fanzine, nastri, scritti, ecc. al seguente indirizzo:

Kathodik
Via Giuliozzi, 15
Postal Code 62100
Macerata
Italy

•Mail

l'intensità dello scontro fisico. Altra opera presente nel dvd 'Attraverso un vetro sporco' telecamera fissa che mostra uno squarcio di realtà quotidiana, compreso di tutte le sue imperfezioni ben presenti e compartecipi della visione. O ancora 'Greenhouse effect. Steven Brown reads John Keats' dove Nanni rende omaggio al suo legame con i Tuxedo Moon. Istanti della visione che si susseguono e che si consiglia di vedere e rivedere.

Link: Editore **Kiwido**, 2008

Privacy



All logos and trademarks in this site are property of their respective owner. The comments are property of their posters, all the rest

P.viste tot 1681740  ShinyStat™ Rank 11 (max 50) P.viste tot 1681739  ShinyStat™ Rank 11 (max 50)



offerte - spedizioni in italia



english infos - online offers

 **condividi**

[registrazione](#) [login](#)

Kiwido Media|Video
Roma, Kiwido, 01/09/2006
Dal 2006 Kiwido realizza per enti, società di comunicazione, broadcasting, produzioni e distribuzioni cine-tv: grafiche, produzioni, post-produzione audio-video, montaggi, remix e restauri, videografiche, compositing, sottotitolazioni, authoring di dvd.

kiwido

libri e dvd
artisti
film&video
extra

grafica
postproduzione
produzione
live

notizie-eventi
stampa
informazioni
contatti

> **STAMPA** >



Radio 3

ROBERTO NANNI A HOLLYWOOD PARTY

29/06/2009

Nella puntata del 29.6 in onda alle 19:00 e successivamente in podcast, l'intervista di Steve della Casa e Dario Zonta a Roberto Nanni sul Dvd+Book Kiwido Ostinati 85/08.

[> Ascolta sul sito Rai](#)

[> Registrazione puntata](#)

Oggi l'alta definizione è inclusa nel prezzo



CINEMA D'AVANGUARDIA: LA SINTESI DELL'ARTE SPERIMENTALE DI ROBERTO NANNI IN LIBRO + DVD

CONDIVIDI: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#)

Invia questo articolo



Roma - L'arte di Roberto Nanni, il suo cinema di ricerca, la sintesi della sua produzione sperimentale dal 1985 al 2008 sono racchiuse in un cofanetto prodotto da Kiwido (Federico Carra editore, nella collana 'Immagini Mosse'). L'opera, "Ostinati 85/08", un cofanetto (dvd e libro) dedicato al lavoro video cinematografico di

Roberto Nanni, e' una selezione delle opere realizzate dall'artista bolognese in 23 anni e include film apprezzati e premiati, come "L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman", che ha vinto il Festival Cinema Giovani di Torino, e alcune perle della sua produzione video sperimentale, incluso "Greenhouse Effect. Steven Brown reads John Keats", proiettato nelle performance dal vivo di Steven Brown, leader dei Tuxedomoon, con il quale Nanni ha collaborato a lungo. Arricchito dai testi critici di Bruno Di Marino e Stefano Catucci, il libro raccoglie disegni, foto, appunti e altro materiale, che documentano il percorso di ricerca compiuto dal regista. Negli Extra, "Autoscatto" con Cesare Romani, Roberto Silvestri, Cristina Piccino, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, oltre a immagini inedite di Jarman, un'intervista a Steven Brown e "l'AutoSfratto" di Roberto Freak Antoni. Musiche di Steven Brown e di Gabriele Panico. Due i film piu' interessanti del dvd: l'intervista a Derek Jarman del 1993 e la lettura di brani di John Keats da parte di Steven Brown del 1990. Nel primo film, Nanni fornisce una grande prova cinematografica dove ricerca e testimonianza si fondono a creare un'opera di gran fascino. Nelle foto contenute nel libro, si vedono le schede di montaggio e si puo' apprezzare lo studio e il lavoro di Nanni nell'affiancare le parole di Jarman, autentico 'fiume in piena', alle immagini e ai dettagli che devono sottolinearle visivamente. In "Greenhouse Effect", invece, si puo' notare, come scrive Di Marino nel suo dotto intervento, "la cultura musicale e underground di Nanni" che e' "racchiusa nel suo rapporto con Steven Brown e i Tuxedomoon. La poesia di Keats che diventa ossessione sonora, fonema replicato che scandisce le metamorfosi della materia visiva". Il cinema sperimentale e la video arte d'avanguardia statunitensi, insieme alla musica contemporanea, sono infatti le passioni, i piaceri e i luoghi formativi di Nanni. Anche per questo, il regista ha affidato la sua maturazione artistica alla continua ricerca di una sintesi originale tra il linguaggio sonoro e un personale linguaggio visivo, nel quale documentazione e astrattismo si alternano e si confondono con rara leggerezza. La sua e' una decostruzione emotiva delle immagini, che mette in discussione qualunque linguaggio con estrema liberta' di movimento, rifiutando la narrazione convenzionale. Le sette opere raccolte nel cofanetto pubblicato della Kiwido, come scrive lo stesso artista nella prefazione del libro, rappresentano "una selezione di sette film. Si occupano di realismo soggettivo e si sottraggono da ogni pretesa innivativa o d'avanguardia. Questi lavori - dice ancora Roberto Nanni - non vogliono offendere il presente. Bisogna sempre vivere nel presente". Dopo "Ostinati 85/08", la nuova collana della Kiwido aperta da Antonio Rezza e Flavia Mastrella proseguira' con Antonello Branca, Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, Kurt Kren e Peter Tscherkassky.

CONDIVIDI: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#)

Quotidiani on line

- > Danza oggi
- > Fotografia oggi
- > Pittura oggi
- > Cinema oggi
- > Mp3 oggi
- > Opera oggi
- > Pubblicita oggi
- > Satellite oggi
- > Teatro oggi
- > Campeggio oggi
- > Montagna oggi
- > Prenotazioni oggi
- > Traghetti oggi
- > Vacanze oggi
- > Viaggi italia oggi
- > Viaggi oggi

cerca

su news on

su Google

NOTIZIARI REGIONALI

- Abruzzo
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Umbria
- Veneto

METEO



MAGAZINE

AGI Salute

AGI Europa

AGI e La Cooperazione Italiana allo Sviluppo

SERVIZI

IL TEMPO.IT

[Spettacoli](#)

[invia per e-mail](#)

[stampa](#)

[dizionario](#)

NOTIZIE - SPETTACOLI

Rassegna al cinema Trevi

Roberto Nanni regista con l'occhio da pittore

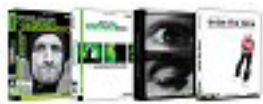
Dopo quella sui film di Adriano Celentano, il cinema Trevi, sala della Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dedicherà la giornata di domani

La rassegna, dal titolo «Indipendente italiano: lo sguardo ostinato di Roberto Nanni», ripercorre l'opera del regista dai primi film in super8 fino all'ultimo video, realizzato poche settimane fa e ancora inedito. Alle 21.00 ci sarà un incontro con l'autore e, ospiti, il docente di estetica Stefano Catucci e i critici Bruno Di Marino e Roberto Silvestri. Nel corso dell'incontro (a ingresso gratuito) sarà presentato il dvd + libro Roberto Nanni (Ostinati 85/08, Kiwido - Federico Carra editore). Roberto Nanni ha un «occhio» da pittore ma è anche particolarmente attento alle possibili interazioni tra partitura visiva e sonora, come dimostra la sua lunga collaborazione con il musicista Steven Brown e il gruppo new wave sperimentale Tuxedomoon. Tra i suoi documentari più celebri, quelli dedicati a Derek Jarman e Antonio Ruju. Il suo è uno sguardo sempre personale, che centra i temi scelti nei suoi film con grande onestà, diventando lui stesso oggetto di investigazione e insieme indagine critica capace di provocare altre immagini e altre parole. Din. Dis.

[Vai alla homepage](#)

03/11/2009

Registrato al Tribunale di Roma al numero 117 del 30-03-2009 - © Copyright 2002 [Società Editrice Il Tempo s.r.l.](#)
[Pubblicità](#) - [Torna alla HOME](#) - [scrivi al Webmaster](#) - [Powered by softec Softec](#)



offerte - spedizioni in italia



english infos - online offers

condividi

[registrazione](#) [login](#)

Kiwido Media|Video

Roma, Kiwido, 01/09/2006

Dal 2006 Kiwido realizza per enti, società di comunicazione, broadcasting, produzioni e distribuzioni cine-tv: grafiche, produzioni, post-produzione audio-video, montaggi, remix e restauri, videografiche, compositing, sottotitolazioni, authoring di dvd.

kiwido

libri e dvd
artisti
film&video
extra

grafica
postproduzione
produzione
live

notizie-eventi
stampa
informazioni
contatti

> **STAMPA** >



RaiNews24

INTERVISTA A ROBERTO NANNI

25/06/2009

Intervista a Roberto Nanni su Ostinati 85/08.
In onda il 25.6 alle 15:00 e in replica a rotazione.

> [canale tv live](#)



offerte - spedizioni in italia



english infos - online offers

condividi

[registrazione](#) [login](#)

Kiwido Media|Video

Roma, Kiwido, 01/09/2006

Dal 2006 Kiwido realizza per enti, società di comunicazione, broadcasting, produzioni e distribuzioni cine-tv: grafiche, produzioni, post-produzione audio-video, montaggi, remix e restauri, videografiche, compositing, sottotitolazioni, authoring di dvd.

kiwido

libri e dvd
artisti
film&video
extra

grafica
postproduzione
produzione
live

notizie-eventi
stampa
informazioni
contatti

> **STAMPA** >

FANDANGO WEB RADIO

Radio Fandango

INTERVISTA A ROBERTO NANNI

04/11/2009

Intervista su Radio Fandango a Roberto Nanni per la retrospettiva al cinema Trevi e la presentazione del dvd+book *Ostinati 85/08*.

Ore16

<http://www.radiofandango.it/>

Prossimamente sul podcast:

<http://www.podcastfandango.it/archivio.php>



Tu e PosteMobile.

HOMEVIDEO

» HOME PAGE » HomeVideo » Ottobre 2009 » Ostinati 85/08

stampa questa pagina segnala questa pagina



Ostinati 85/08

Giovedì 01 Ottobre 2009

Sperimentatore, autarchico e d'avanguardia: le opere di Roberto Nanni in 23 anni. Con extra e libro allegato

"Uno dei massimi sperimentatori italiani, esploratore di formati, generi e dispositivi, navigatore solitario nei misteriosi abissi dell'emulsione, della materia e della memoria". Così Bruno Di Marino, presente anche tra gli interventi pubblicati sul book allegato all'edizione DVD, riesce a ben sintetizzare l'opera di Roberto Nanni, raccolta ora nel cofanetto *Ostinati 85/08*, prodotta da Kiwido - Federico Carra editore per la collana Immagini Mosse: da *Lontano, ancora* del 1985 - rimontato con Mauro Diciocia e con le musiche di Gabriele Panico, "concreto nella sua immaterialità" - al recente *E lei si scordò* del 2008, unica ed ossessiva inquadratura, passando per il meraviglioso *Greenhouse Effect*. *Steven Brown Reads John Keats*,

selezione di 23'15" del film in Super8 (della durata originaria di circa 80') realizzato nel 1988 per essere proiettato durante i concerti di Steven Brown, *L'amore vincitore*. *Conversazione con Derek Jarman* del 1993, chiacchierata asincrona con il suono mai in simultanea con l'immagine e *Attraverso un vetro sporco*, dove in 7 minuti Nanni "racconta" la vita vista da una finestra, il microcosmo di un incrocio notturno a pochi metri dalla Stazione Termini di Roma.

Negli Extra, *Autoscatto* con Cesare Romani, Roberto Silvestri, Cristina Piccino, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, oltre a immagini inedite di Jarman, un'intervista a Steven Brown e *l'AutoSfratto* di Roberto Freak Antoni. Musiche di Steven Brown e di Gabriele Panico. Nel book bilingue di pagine, invece, i testi critici di Bruno Di Marino e Stefano Catucci, poi disegni, foto, appunti e altro materiale, che documentano il percorso di ricerca compiuto dal regista.

Valerio Sammarco

stampa questa pagina segnala questa pagina

ALTRE DA HOMEVIDEO

- Negli occhi**
- Il ritorno del gladiatore**
- Ostinati 85/08**
- Vintage da collezione**
- Che colpo B.O.B.!**
- Che (Cofanetto 3 Dischi)**
- Angeli e demoni**
- Vincere**
- Titanus d'Argento**

DVD. Molto più di un film.

Un film in DVD è un regalo sempre gradito.



Grande Concorso: DVD. Molto più di un film.
Gioca e puoi vincere tutti i giorni uno dei 10 DVD in palio!



RASSEGNA STAMPA



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



contiene le parole
 è uguale a





news

film

personaggi

dossier

box office

festival

industry

multimedia

kids

home video



USCITE

27/5/2009

17:42 - Al Piccolo Apollo presentazione del dvd+libro di Roberto Nanni

Prodotto da Kiwido-Federico Carra editore, nella collana Immagini Mosse, *Ostinati 85/08* è il cofanetto dvd+libro dedicato al lavoro video cinematografico di **Roberto Nanni**. Il regista, insieme a Federico Carra, Bruno Di Marino, Agostino Ferrente e Cristina Piccino, lo presenta a Roma, in via Conte Verde 51, nella sala Piccolo Apollo dell'associazione Apollo 11, giovedì 28 maggio, alle 21.00 (ingresso con tessera).

Saranno proiettati frammenti della selezione di opere realizzate da Nanni tra il 1985 e il 2008, che include film, come *L'amore vincitore*. *Conversazione con Derek Jarman*, vincitore del Festival Cinema Giovani di Torino, e alcuni video sperimentali, incluso *Greenhouse Effect*. *Steven Brown reads John Keats*, proiettato nelle performance dal vivo di Steven Brown, leader dei Tuxedomoon, con il quale il cineasta ha collaborato a lungo.

Negli Extra, *Autoscatto* con Cesare Romani, Roberto Silvestri, Cristina Piccino, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, oltre a immagini inedite di Jarman, un'intervista a Steven Brown e *l'AutoSfratto* di Roberto Freak Antoni.

[di SSR]

[tutte le news](#)

in questa categoria

- ▶ **12:15 - Fo e Celestini nel docufilm sull'Alitalia** (28/5/2009)
- ▶ **15:12 - Djibril Diop Mambety in Dvd** (26/5/2009)
- ▶ **La Palma corre in sala** (21/5/2009)
- ▶ **16:43 - Abruzzo, anteprima per il Manera rubato** (18/5/2009)
- ▶ **17:16 - "La siciliana ribelle", successo in Francia** (14/5/2009)

[scrivi alla redazione](#)
[stampa la pagina](#)
[ALTRI ARTICOLI](#)


Experimental Cinema

News and resources on experimental films

[Español](#)  [English](#) 

SEARCH

 [_ \(http://expcinema.com/site/en/content/subscribe-newsletter\)](http://expcinema.com/site/en/content/subscribe-newsletter)  [_ \(http://expcinema.com/site/en/rss.xml\)](http://expcinema.com/site/en/rss.xml)

 [_ \(http://twitter.com/expcinema\)](http://twitter.com/expcinema)  [_ \(http://expcinema.tumblr.com/\)](http://expcinema.tumblr.com/)  [_ \(http://www.facebook.com/experimental.cinema\)](http://www.facebook.com/experimental.cinema)

Roberto Nanni - Ostinati 85/08



[_ \(http://expcinema.org/site/en/print/5737\)](http://expcinema.org/site/en/print/5737)

Rating:  No votes yet



[_ \(http://expcinema.org/site/sites/default/files/1a4db616dd62ba1ca0bc919bd5f9f1c1.jpg\)](http://expcinema.org/site/sites/default/files/1a4db616dd62ba1ca0bc919bd5f9f1c1.jpg)

Having learnt from experimental and vanguard cinema, as well as contemporary music, Roberto Nanni is constantly looking for a synthesis between a visual and audio language which can with rare non-chalance confuse documentation and abstractism. An emotional

Having learnt from experimental and vanguard cinema, as well as contemporary music, Roberto Nanni is constantly looking for a synthesis between a visual and audio language which can with rare non-chalance confuse documentation and abstractism. An emotional deconstruction that questions every type of language and refuses conventional narration.

The book brings together notes, photos, sketches, precious testimonies of his research and of his intimate knowledge of technical and expressive means, as well as Stefano Catucci and Bruno Di Marino's critical texts.

The collection of his films includes: "L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman" and "Greenhouse Effect. Steven Brown reads John Keats", video and music from the performances of Tuxedomoon's Steve Brown, with whom the film maker has collaborated for a number of years.

Extras: "Autoscatto" with Cesare Romani, Roberto Silvestri, Cristina Piccino, Antonio Rezza, Flavia Mastrella and new images of Jarman, an interview with Steven Brown and "AutoSfratto" with Skiantos' Roberto 'Freak' Antoni.

"One of the greatest Italian experimenters, explorer of formats, styles and devices, solitary navigator of the mysterious abyss of emulsion, of matter and memory."

Bruno Di Marino

DVD contents:

- Lontano, ancora (1985)
- Pexer (1987)
- Greenhouse Effect. Steven Brown reads John Keats (1988)
- Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi (1989)
- L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman (1993)
- Attraverso un vetro sporco (1999)
- E lei si scordò (2008)
- Autoscatto (2009)
- Steven Brown: John Keats, Tuxedomoon and Greenhouse Effect (2008)
- Roberto 'Freak' Antoni in: Autosfratto (2009)

 [Tweet](#)  [Share](#)  [Email](#)  [googleplus](#)  [sharethis](#)  [G+](#)  [Like](#)

Related items

[Paolo Gioli - Il cinema dell'impronta](#)

[Flavia Mastrella & Antonio Rezza - Ottimismo Democratico](#)

[registrazione newsletter](#)[login](#)**Kiwido Media Bookshop, libreria online con sconti fino al 50%!**www.kiwidomediabookshop.com, , 01/10/2010

Da ottobre è attivo il nuovo sito www.kiwidomediabookshop.com, e-shop Kiwido, dove è possibile acquistare dal produttore al consumatore i libri e dvd Kiwido con sconti fino al 50%!

dvd
 artisti
 free extra
 web extra

cine-tv
 distribuzione
 servizi
 formazione

info
 contatti
 notizie
 stampa



01/12/2009

OSTINATI 85/08 (KIWIDO)[Condividi](#)

Il regista e pittore inglese Derek Jarman è vicino alla morte ma vuole ancora parlare. Il cineasta italiano lo film per l'ultima volta ascoltandolo e scomponendone l'immagine fino a farne un quadro del cinema sperimentale: "la costruzione di uno stato gassoso della percezione". E' una materia tanto astratta quanto concreta quella del "realismo soggettivo" di Roberto Nanni che in questo DVD riproduce Jarman facendolo parlare del punk di "Jubilee" e del "Blue" della sua ultima opera e di Aids, come riprende le parole e il suono di Steven Brown dei Tuxedomoon fino a divagare con Freak Antoni degli Skiantos.

Immagini, parole e suoni (ampliate anche da un volumetto allegato con commenti e appunti grafici) per fermare un cinema fatto per restare nella "decomposizione".

Sergio Gilles Lacavalla

RockStar

Download
 09-12-01RockStar (216 KB)



offerte - spedizioni in italia



english infos - online offers

[+ condividi](#)

[registrazione](#) [login](#)

Kiwido Media|Video

Roma, Kiwido, 01/09/2006

Dal 2006 Kiwido realizza per enti, società di comunicazione, broadcasting, produzioni e distribuzioni cine-tv: grafiche, produzioni, post-produzione audio-video, montaggi, remix e restauri, videografiche, compositing, sottotitolazioni, authoring di dvd.

kiwido

libri e dvd
artisti
film&video
extra

grafica
postproduzione
produzione
live

notizie-eventi
stampa
informazioni
contatti

> **STAMPA** >



Radio Onda Rossa

INTERVISTA A ROBERTO NANNI

12/11/2009

Alle ore 14:00 su Radio Onda Rossa Roberto Nanni intervistato da Federico Raponi per il programma Visionari.

In basso il link alla puntata. Intervista a Nanni a 29'25".

[> ascolta registrazione](#)

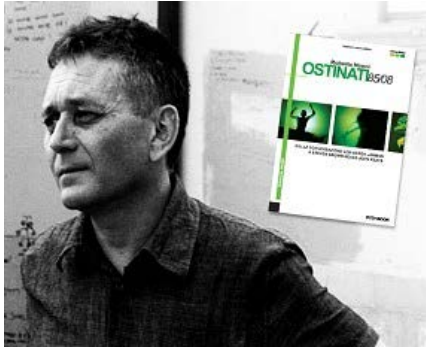
www.ondarossa.info



HOME RECENSIONI PERSONAGGI COMMENTI RUBRICHE SPECIALI FESTIVAL EVENTI MULTIMEDIA ARCHIVIO
 IN SALA IN DVD IN TV CLASSIFICHE COLONNE SONORE LIBRI DI CINEMA MOVIEWEB RIVISTE DI CINEMA SHOP FEEDBACK CANNES 62

Ostinati 85/08

Un cofanetto dvd + libro dedicato al lavoro di Roberto Nanni



Prodotto da **Kiwido – Federico Carra editore**, nella collana **Immagini Mosse**, **Ostinati 85/08** è il cofanetto dvd + libro dedicato al lavoro video cinematografico di **Roberto Nanni**.

Il regista, insieme a **Federico Carra**, **Bruno Di Marino**, **Agostino Ferrente** e **Cristina Piccino**, lo presenta a Roma, in via Conte Verde 51, nella sala Piccolo Apollo dell'associazione Apollo 11, giovedì 28, alle 21.00 (ingresso con tessera).

Saranno proiettati frammenti della selezione di opere realizzate da Nanni tra il 1985 e il 2008, che include film apprezzati e premiati, come **L'amore vincitore**, **Conversazione con Derek Jarman**, vincitore del Festival Cinema Giovani di Torino, e alcuni lavori della sua produzione video sperimentale, incluso **Greenhouse Effect**. **Steven Brown reads John Keats**, proiettato nelle

performance dal vivo di Steven Brown, leader dei **Tuxedomoon**, con il quale il cineasta ha collaborato a lungo. Negli extra, Autoscatto con Cesare Romani, Roberto Silvestri, Cristina Piccino, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, oltre a immagini inedite di Jarman, un'intervista a Steven Brown e l'AutoSfratto di Roberto Freak Antoni. (f.b.)

[torna alla sezione](#)

Articolo del 28/05/2009

- Commenti

Nome:

* Commento: (massimo 1000 caratteri)

* Digita i caratteri dell'immagine:

1254

Lascia commento

» segnala messaggio provocatorio o scorretto «

nessuno ha ancora commentato questo contenuto



Cerca nel sito

Vai ▶



News

La fine del mondo trionfa al VI Terra di Cinema
 Ad Afterville il premio come miglior cortometraggio

Milano ospita i migliori 'doc' per l'architettura
 Seconda edizione del Festival Internazionale di Film Documentari su Architettura e Cinema

Festival del documentario d'Abruzzo
 Premiati "Ana" di Antonio Vergamini e "L'isola analogica" di Francesco G. Raganato

Ostinati 85/08
 Un cofanetto dvd + libro dedicato al lavoro di Roberto Nanni

Me ne frego del cinema
 L'ultima provocazione di Gérard Depardieu

Il Cinema a meno?

Ricerca per titolo

Inserisci il titolo del libro che stai cercando. Non occorre digitarlo in modo completo, basta anche una sola parola o parte di essa. Il sistema ti darà comunque un risultato.



Ostinati 85/08

Dalla conversazione con Derek Jarman a Steven Brown reads John Keats

ISBN 978-88-903747-1-5

Dvd 120' + libro 64 pp.

Prezzo: EURO 19,00

1



Aggiungi al carrello

Kiwido - Formatosi con il cinema americano sperimentale e d'avanguardia degli anni '50 e '60 di Stan Brackhage, quello underground di Jonas Mekas e Kenneth Anger e con la musica contemporanea, Roberto Nanni è alla costante e ostinata ricerca di una sintesi tra il linguaggio sonoro e un linguaggio visivo che confonde con rara non-chalance documentazione e astrattismo.

"Per la prima volta raccolti insieme in un'antologia dvd i film e i video di uno dei massimi sperimentatori italiani, esploratore di formati, generi e dispositivi, navigatore solitario nei misteriosi abissi dell'emulsione, della materia e della memoria" Bruno Di Marino

"Un cineasta di sfondamento, un artista che lavora con un' autosufficienza e autodeterminazione unici. Ha insegnato a tutti, colleghi e spettatori in stato d'allarme, da buon allievo di Jarmam a 'just do it', a lanciarsi nel vuoto." Roberto Silvestri

"Roberto Nanni con quest'opera ha quadrato il cerchio creativo, arrotondando il bilancio dell'arte a suo favore. Economicamente vantaggiosissimo." Roberto "Freak" Antoni

Il libro raccoglie scritti critici di Bruno Di Marino e Stefano Catucci oltre a disegni e appunti, testimonianze preziosissime di una ricerca e di una conoscenza intima dei mezzi tecnici ed espressivi iniziata nella Bologna di fine anni '70.

La raccolta dei suoi film include tra gli altri:

L'amore vincitore. Convesazione con Derek Jarman Una delle ultime conversazioni con il regista scomparso, film vincitore del Festival Cinema Giovani di Torino.

Greenhouse Effect.

Steven Brown reads John Keats

I video usati nelle performance dal vivo di Steven Brown, del gruppo storico statunitense Tuxedomoon, con il quale il cineasta ha collaborato per diversi anni.

Tra gli extra "Autoscatto" con Cesare Romani, Roberto Nanni, Roberto Silvestri, Cristina Piccino, Antonio Rezza, Flavia Mastrella, con immagini inedite di Jarman, un'intervista a Steven Brown e "AutoSfratto" con Roberto "Freak" Antoni.

Musiche di Gabriele Panico e di Steven Brown.

Penso ti piacerebbe anche



UN OFFERTA PER I NOSTRI LETTORI

Natale 2009

I libri di Sentieri selvaggi al 50% di sconto (fino al 31/12/09)

HOME RECENSIONI PERSONAGGI COMMENTI RUBRICHE SPECIALI FESTIVAL EVENTI MULTIMEDIA ARCHIVIO BLOG

CONCORSI RASSEGNE E MOSTRE PREVIEW FESTIVAL APPUNTAMENTI



mostra internazionale del video d'autore Avvistamenti

Dal 10 al 12 dicembre 2009

Il CineclubCanudo presenta la settima edizione della **mostra internazionale del video d'autore Avvistamenti**, organizzata e diretta da **Daniela Di Niso** e **Antonio Musci** e patrocinata dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia e dal Comune di Barletta. L'evento si svolgerà presso il **Cinema Opera di Barletta dal 10 al 12 dicembre 2009**.

Ospite d'onore sarà il cineasta **Roberto Nanni**, a cui è dedicata la rassegna monografica di quest'anno, il quale incontrerà il pubblico di Avvistamenti nel corso delle tre serate di proiezioni, delle quali una, **sabato 12**, sarà dedicata al video **Made in Italy**, rassegna a cura di Bruno Di Marino. Gli artisti italiani presenti, tra cui spiccano i nomi dei pugliesi **Josè Corvaglia, E.G.O., Igor Imhoff, Davide Pepe, Antonio Puhlovich e Carlo Michele Schirizzi**, che di recente con il corto *Notturmo stenopeico* ha vinto il 27° Torino Film Festival, avranno così modo di dialogare con un maestro del cinema, vero e proprio pioniere della sperimentazione cinematografica in Italia a partire dagli anni settanta. Nanni nasce a Bologna il 29 febbraio 1960. Ha collaborato con Steven Brown con il quale ha realizzato nel 1989 "Greenhouse Effect. Brown reads John Keats", e nel 1996 "Piccoli Ostinati".

Insieme a Giuseppe Baresi realizza nel 1989 "Fluxus. Milano Poesia" prodotto da Stilo. Nel 1993 con "L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman" vince il primo premio ed il premio del pubblico Valdata al Festival Cinema Giovani di Torino. Partecipa con "Lei mi vede così" alla Biennale di Venezia nell'edizione 1997 nella competizione internazionale per corto/mediometraggi. Nel 2001 per i "Diari della Sacher", realizza "Antonio Ruju. Vita di un anarchico sardo", prodotto da Nanni Moretti e Angelo Barbagallo. Attualmente vive e lavora a Roma. Roberto Nanni è, con le parole di Di Marino, «uno dei massimi sperimentatori italiani, esploratore di formati, generi e dispositivi, navigatore solitario nei misteriosi abissi dell'emulsione, della materia e della memoria».

In programma dalle ore 21.00 del **10 e 11 dicembre** l'intera filmografia di Nanni, a partire dai primi film in super8, fino all'inedito *And she forgot*, che sarà **presentato in anteprima** ad Avvistamenti, proiettato in sala in super8. Nel corso delle tre serate sarà presentato il dvd + libro, curato da Bruno Di Marino, **Roberto Nanni, Ostinati 85/08**, Kivido - Federico Carra editore.

Il programma di questa settima edizione di Avvistamenti si arricchisce di alcune importanti novità, tra cui l'apertura ai filmmaker esordienti, selezionati nell'ambito del primo **Avvistamenti Videoart Contest**, organizzato a novembre dal Cineclub Canudo presso lo Spazio Off di Trani, attraverso cui si fornisce loro la possibilità di presentare ad una platea qualificata come quella di Avvistamenti, un'opera selezionata dagli stessi curatori, che sarà proiettata il 12 dicembre nell'ambito della rassegna *Made in Italy*, in presenza del suo curatore, il critico **Bruno Di Marino**, e di **Federico Carra**, che con Kivido rappresenta una delle realtà più interessanti nel panorama editoriale italiano.

Sempre il **12 alle ore 19.30** presso il Cinema Opera è previsto un incontro dei soci dell'**Associazione di Promozione Sociale Recidivi**, la Rete del Cinema Digitale e Video pugliese, cui lo stesso Cineclub Canudo aderisce, per promuovere la costituzione per il 2010 di un coordinamento regionale di festival e rassegne cinematografiche e video e per discutere con i filmmaker, gli operatori culturali ed i rappresentanti delle istituzioni presenti di proposte per il rafforzamento del sistema del cinema e dell'arte nella nostra regione.

Altra importante novità sul piano organizzativo è rappresentata da **Avvistamenti Workshops**, attraverso cui sono stati realizzati nel 2009, e messi in cantiere per il 2010, una serie di workshop con artisti di punta del panorama cinematografico e delle arti elettroniche, finalizzati all'apprendimento di teoria e tecniche del video e del cinema digitale, ma anche e soprattutto finalizzati alla produzione video. Il primo di questi workshop, svoltosi a luglio 2009, si intitola *Visione_Realtà* ed è stato condotto dai registi **César Meneghetti** ed **Elisabetta Pandimiglio**. Nel corso di questa interessante esperienza è stato prodotto il cortometraggio *"Estasi della ragione"*, che sarà proiettato **in anteprima il 12 dicembre alle ore 20.30 circa**, in presenza dei registi. Il Cineclub Canudo ha così potuto unire alle esigenze formative proprie di un workshop, un'innovativa modalità organizzativa improntata all'autoproduzione.

I prossimi workshop in programma sono i seguenti: **dal 18 al 23 gennaio 2010, Davide Pepe's inner cinema - Il cinema sperimentale** e dal 15 al 20 febbraio 2010, **Cosimo Terlizzi: atti scenici in luoghi pubblici - La performance, la street art, la fotografia, il video**.

Per informazioni e iscrizioni contattare la segreteria di Avvistamenti ai seguenti contatti:

Tel/Fax: (+39) 080.9648653 - (+39) 080.9648652 - (+39) 340.2215793 - (+39) 340.6131760

info@avvistamenti.it - www.avvistamenti.it - www.cineclubcanudo.it

[torna alla sezione](#)

Articolo del 09/12/2009

- Commenti

Nome:

* Commento: (massimo 1000 caratteri)

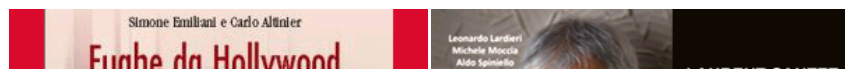
* Digita i caratteri dell'immagine:

13BD

Lascia commento

» segnala messaggio provocatorio o scorretto «

nessuno ha ancora commentato questo contenuto



Cerca nel sito

Vai



La passione e la forza
il cinema da fare, scrivere, pensare
stagione 2009/2010

Sentieri selvaggi
SCUOLA DI CINEMA
www.scuolasantieriselvaggi.it
www.sentieriselvaggi.it



News

A gennaio Latina capitale del corto
VI edizione del Festival Pontino del Cortometraggio

Ad Arezzo parte "Cuori ribelli"
Da oggi fino al 10 marzo 2010

Alla ricerca di Charlie Chaplin e Buster Keaton
In libreria i documentari di Kevin Brownlow

Louis Nero evoca Rasputin
Docufiction su uno dei personaggi più enigmatici del 20° secolo

Spielberg e Crichton, amore infinito...
Il regista produrrà e girerà il libro postumo dello scrittore statunitense

Marsiglia ospita il premio CMCA
Dal 9 dicembre documentari e reportage